

SI INTENSIFICA L'ATTACCO ALLE NUOVE TECNOLOGIE DI MIGLIORAMENTO GENETICO

Nbt, caccia alle streghe e un film già visto

Uno spettro si aggira per l'Europa e occupa stabilmente pagine di giornali, siti web e social vari: i «nuovi ogm», con i quali le multinazionali intendono distruggere l'agricoltura tradizionale, contaminare l'ambiente e mettere a rischio la salute dei cittadini. Questa, almeno, è l'informazione che arriva al lettore e che quindi «costruisce» l'opinione pubblica.

Per chi segue le vicende dell'agricoltura, e in particolare quelle legate alla ricerca e al miglioramento genetico, è come assistere a un film già visto: stessi protagonisti, stessa tecnica narrativa, stesse finalità. Pure il titolo è lo stesso: «Stop ogm», anche se in realtà il cattivo di turno è rappresentato dalle Nbt (New breeding techniques), note in Italia anche come Tea, Tecniche di evoluzione assistita, che secondo gli scienziati non danno origine a ogm. Ma visto il successo del primo film si è pensato bene di non cambiare nulla.

Venendo all'attualità, partiamo da un esempio pratico fra i tanti possibili. Sul quotidiano *Domani* del 29 marzo è uscito un articolo dal titolo «Così le lobby spingono l'Europa a deregolamentare gli ogm». Occhiello: «In esclusiva il contenuto dei "Crispr Files"».

Attività segrete

E qui veniamo subito al **primo «standard»**: il complotto svelato dalle eroiche ong. Grazie all'attività «investigativa» le ong ambientaliste scoprono un complotto e lo portano a conoscenza dell'opinione pubblica altrimenti tenuta all'oscuro. Peccato che solitamente si tratti di documenti disponibili a chiunque e non certo segreti.

Nel caso specifico, nei «Crispr files» ci sono addirittura dichiarazioni pubbliche di esponenti europei con responsabilità in materia e petizioni, altrettanto pubbliche, di scienziati di tutto il mondo. Ma dire che si tratta di attività tenute nascoste fa molto più effetto.

Le lobby sono sempre quelle degli altri

Secondo standard: chiunque spinga per ottenere un risultato che le ong ritengono pericoloso è automaticamente un lobbysta, anzi: uno sporco lobbysta.

Invece il martellamento continuo in ambito nazionale ed europeo, il pressing costante su parlamentari spesso ignoranti in materia, le quasi giornalieri manifestazioni di piazza con striscioni e manifesti terrorizzanti sono sana informazione.

Mezze verità e quasi bugie

Terzo standard: si parte da un fatto vero e gli si dà una interpretazione falsa, ma utile ai propri fini. Nell'articolo su *Domani* (ma anche in qualunque documento targato Wwf, Greenpeace, Slowfood e altri) si dice che la sentenza della Corte di giustizia europea del 2018 ha equiparato i prodotti ottenuti tramite le Nbt, ad esempio con il genome editing, agli ogm: vero. Ma si guardano bene dallo spiegare che la stessa Corte ha ben chiarito che la sua decisione non fa riferimento a parametri tecnici, ma solo legislativi. E ha sottolineato che si basa sulla definizione legale (non tecnica) di ogm data dalla Commissione nel 2001, quando le Nbt neanche si immaginavano.

Ma la ovvia e ragionevole richiesta del mondo agricolo e di quello scientifico di rivedere quella definizione alla luce di tecnologie che nel 2001 non c'erano è una (spregevole) attività di lobby.

Maledette multinazionali

Quarto standard: identificare un nemico superpotente. Queste diaboliche tecnologie (che peraltro hanno fruttato il premio Nobel alle due scopritrici) «sono in mano alle stesse multinazionali che già dominano il mercato agrochimico e degli ogm».

Se gli ogm e ora le Nbt sono il frutto del demonio, quest'ultimo è rappresen-

tato dalle multinazionali. Ovviamente i grandi gruppi mondiali non sono santi e in passato si sono macchiati anche di notevoli peccati, ma quello che le ong si guardano bene dal dire è che la ricerca pubblica è stata azzerata proprio a causa delle loro pressioni ideologiche. Restando all'Italia, la ricerca nel campo degli ogm è stata affossata nel 2000 dal ministro Pecoraro Scanio. E oggi molte Università italiane e varie start up sono già in grado di mettere a disposizione degli agricoltori varietà ottenute con Nbt.

Certo che se le vietiamo, o impediamo la sperimentazione in campo, o le rendiamo troppo costose a livello autorizzativo, non ci si può dopo lamentare che le facciano altri, con le spalle molto più solide economicamente.

Se non bastano i nemici c'è sempre Bill Gates

Questo è uno **standard più recente** ma ormai immancabile: dietro qualunque attività giudicata scorretta e pericolosa c'è la mano di Bill Gates. In confronto la Spectre contro cui si batteva James Bond-007 era una banda di ladroncoli. Anche su questo è bene chiarire che nessuno pensa che il fondatore di Microsoft sia un santo, ma da qui a sostenere che la sua Fondazione (che elargisce milioni di dollari in molti Paesi) si prefigga solo biechi scopi di potere sul mondo il passo è piuttosto lungo.

Un finale diverso

Non è questa la sede per entrare nella discussione tecnica su vantaggi e svantaggi delle nuove tecnologie di miglioramento genetico. Quello che è importante sottolineare è che a livello europeo si sta mettendo in piedi una nuova guerra che segue un copione già scritta. Un copione, va detto, di successo, visto cosa è accaduto agli ogm nell'UE.

Ma il finale del film questa volta deve essere diverso: il mondo agricolo non deve permettere che una ideologia distorta lo privi di uno strumento così utile. Non la panacea di tutti i mali, ovviamente, ma una freccia in più per affrontare sfide sempre più difficili.

Alberto Andrioli



L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.